

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ANCI

20 gennaio 2011

Ritenuto

- che la situazione della finanza locale sia penalizzata da alcune misure adottate nel corso del 2010 e negli anni precedenti che non hanno trovato una soluzione normativa adeguata;
- Che la predisposizione dei bilanci di previsione per l'anno 2011 e per gli anni seguenti sia fortemente condizionata dai tagli ai trasferimenti erariali, dal blocco dell'addizionale IRPEF, dal peso della manovra a carico del comparto dei comuni, dalla limitazione all'indebitamento e dal ripristino parziale della norma sull'utilizzo degli oneri di urbanizzazione;
- Che il decreto legislativo in materia di federalismo fiscale dei comuni possa rappresentare un'occasione per dare risposte adeguate a queste emergenze che stanno determinando un inasprimento delle tariffe ed una contrazione dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

VISTO

- che il contenuto del decreto legislativo in materia di federalismo fiscale dei comuni depositato nella giornata di ieri dal Governo contiene una sostanziale riscrittura delle norme e degli istituti fiscali presi in considerazioni tali da poter essere considerato una nuova proposta sulla quale è necessario avviare un nuovo confronto tecnico e politico;
- che tale proposta contiene una disciplina transitoria per gli anni 2011-2013 ed una previsione a regime per gli anni 2014 e seguenti;
- che la disciplina transitoria non contiene quelle risposte in materia di autonomia più volte richieste dall'Anci che potevano consentire di recuperare anche se parzialmente i tagli alle risorse prodotti nel 2010, come lo sblocco dell'addizionale IRPEF, il contributo di soggiorno e la devoluzione dell'incremento di gettito dei tributi immobiliari attribuiti ai comuni;
- che la fase a regime, pur individuando una serie di opportunità per incrementare l'autonomia dei comuni, mantiene ancora troppe incertezze

relative ai tempi ed ai valori tali da non poter consentire una piena valutazione degli effetti che le nuove norme potranno determinare sul territorio;

- che manca totalmente una regolamentazione della perequazione dalla quale dipende la tenuta dell'assetto che la legge n.42 ha definito;

RITIENE

- che sia necessaria una ulteriore fase di interlocuzione con il governo ed con il Parlamento;
- che sia necessaria la convocazione di una conferenza Unificata straordinaria per discutere e modificare gli aspetti ancora non soddisfacenti;
- che debba essere meglio valutato l'impatto che il decreto produrrà sulla finanza pubblica e sulla finanza territoriale;
- che debbano essere inserite delle integrazioni per:
 - a. sbloccare da subito il potere di modificare o introdurre l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF
 - b. prevedere che l'incremento di gettito dei tributi devoluti resti nei comuni ove esso è prodotto;
 - c. prevedere l'immediata possibilità di applicare il contributo di soggiorno per tutti i comuni e riportarlo ai valori già individuati nella legislazione vigente;
 - d. stabilire modalità che consentano di decidere congiuntamente - Governo, Parlamento e Comuni - le aliquote di compartecipazione ai tributi immobiliari, all'IRPEF, alla cedolare secca nonché di avere certezza e stabilità per l'aliquota dell'IMUP da fissare nel decreto;
 - e. definire un quadro dettagliato del fondo perequativo con particolare riferimento alle modalità di finanziamento dello stesso;
 - f. consentire una effettiva analisi della base imponibile e del gettito dell'IMUP come modificata nella nuova versione e la conseguente aliquota di equilibrio;
 - g. consentire una rapida definizione della disciplina della TARSU-TIA – salvaguardando il ruolo e le funzioni dei comuni in tema di gestione dei rifiuti - e dell'imposta di scopo eliminando il rinvio a nuovi decreti integrativi.
 - h. Prevedere forme di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni ex art.12 lett. F) della legge n.42/09.